

# Un pisano in gara al Tor des Geants la maratona alpina

Il trail più duro al mondo si svolge in Val d'Aosta  
Giulio Fascetti tenta di ripetere l'impresa di Bellinvia

**di Antonio Scuglia**  
PISA

«Il miglior consiglio me lo ha dato un pastore dalle parti di Donnas: nella prima parte del Tor des Géants, da Courmayeur a Gressoney, devi sopravvivere. La gara inizia solo lì».

Chi parla è Giulio Fascetti, ventotto anni. Chi scrive è François Domaine, che in questa attacco traumatizzante non esagera dati i pericoli reali e la difficoltà di questo Tor. Già: Tor e non Tour, perché la lingua usata non è il francese bensì il patois valdostano.

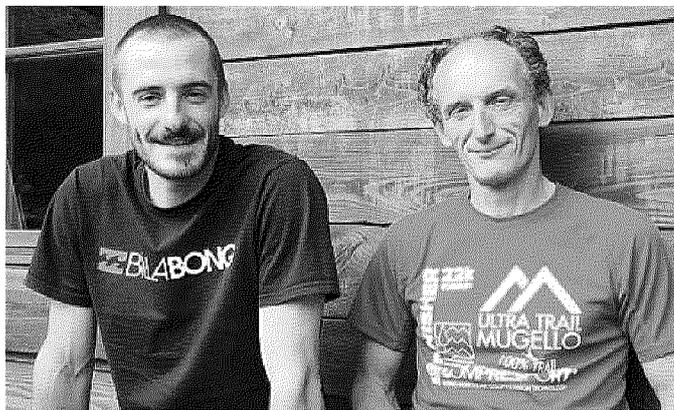
«Sono associato al Pisa road running - racconta Fascetti al Tirreno - i monti Pisani sono un'ottima palestra per questo tipo di corsa in piena evoluzione, dove il 15 marzo 2015 ci sarà la prima gara ufficiale di trail running».

Fascetti gestisce con altri soci la palestra di arrampicata Sottosopra Climbing House ad Ospedaletto. «È uno dei soci, Francesco Bellinvia, ha terminato la stessa gara l'anno scorso, è un amico ed un guru. Mi sta aiutando molto nell'impresa. Sono iscritto grazie all'informatico Alessio Piccioli, nonché presidente del Cai pisano».

Il prossimo protagonista di questa massacrante gara alpina corre da tre anni. Prima qualche garetta in pianura, poi con alcuni amici ha scoperto i trail sulle Alpi Apuane. Da lì la sua passione è cresciuta a dismisura e nell'autunno scorso è arrivata la voglia di misurarsi con la "maratona delle Alpi", con quel Tor e i suoi 330 km che segnano la propria vita per-

**UN MITO NELL'ENDURANCE**

**330 km nelle difficoltà estreme della natura**



**Il Tor des geants (Giro dei giganti) è una gara di trail ultra xlong che si svolge in Valle d'Aosta nel mese di settembre. Per capire la portata dell'impresa compiuta da Francesco Bellinvia (nella foto, con Giulio Fascetti) nel 2013, e che fra 3 settimane proverà lo stesso Fascetti, anche se non si è pratici di sport estremi, basta cercare la voce Tor des geants su google o su youtube (vi consigliamo il video <https://www.youtube.com/user/tordegeants>): «300 km, 24.000 metri di dislivello positivo, 1500 volontari, oltre 700 partecipanti. Questo è il Tor des Géants, l'endurance trail più duro al mondo».**

**La gara non è competitiva e prevede premi per tutti i partecipanti che portino a termine il percorso. La gara, che attraversa il territorio di 34 comuni, percorre i sentieri delle Alte vie della regione con partenza ed arrivo a Courmayeur. Tutto in una sola tappa, a velocità libera e in un tempo limite di 150 ore, in regime di semi-autosufficienza con l'atleta che deve portare con sé l'indispensabile per la sussistenza e può rifornirsi unicamente presso dei punti di assistenza prestabiliti. (a.sc.)**

sonale. «In effetti il mio è stato un salto nel buio - afferma Giulio Fascetti - ma tutte le grandi decisioni della mia vita sono arrivate così. L'esperienza che ho accumulato mi insegna che certe scelte vanno fatte così, senza badare troppo a cosa succede. Mi sono appassiona-

to alla corsa in montagna, il Tor è il massimo: mi sono iscritto, sono stato selezionato e adesso proverò ad arrivare a Courmayeur».

Eppure l'avventura è iniziata fra mille difficoltà, anzi una che però vale per mille: appena iscritto alla gara, nel mese di





**Giulio Fascetti durante un allenamento**

marzo, è arrivato un brutto infortunio che lo ha costretto a un'operazione al coccige, con un mese e mezzo di ricovero in ospedale. «È stato il periodo più brutto, per fortuna ne sono uscito», commenta oggi l'atleta pisano nell'intervista a Domaine.

La riabilitazione è andata avanti e Giulio ha deciso di non rinunciare all'impresa: il 14 luglio è arrivato in Val d'Aosta per prepararsi, e tornerà a Pisa esattamente due mesi dopo, il 14 settembre, dopo la festa finale del Tor des Géants.

«Per me la settimana del Tor

sarà l'ultimo conto alla rovescia di una bellissima avventura. Non so - se riuscirò a finire la gara, magari mi fermerò a Valgrisenche. Quando sono arrivato qui ero ottimista, un mese più tardi e dopo aver visto quasi tutto il percorso le mie certezze un po' vacillano».

Sabato 7 settembre, quando la corsa partirà da Courmayeur, sarà inutile cercare Giulio Fascetti in testa al gruppo. Lui, per quanto possibile, cercherà di restare in fondo. «Forse per i punti accumulati nelle gare precedenti - conclude - potrei piazzarmi a metà plotone, ma resterò più indietro. Non voglio farmi prendere dalla foga di seguire i più bravi: il Tor des Géants è anche e soprattutto una sfida con se stessi, non con le montagne. In testa ho una tabella di marcia, cercherò di rispettarla e di non farmi trascinare da qualcuno che va più forte di me. Se le cose vanno come devono andare, qualcuno lo ritrovo da Valtournenche in poi e lo salto. Ma in una gara così chissà che succede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Uno degli imponenti paesaggi del Tor des geants**